

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

137.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDI

DEI VICEPRESIDENTI BIANCA GELLI E COSTANTE PORTATADINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	4, 5, 7
Senatori Manzini ed altri: Modifiche all'organizzazione degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, del Centro europeo dell'educazione e della Biblioteca di documentazione pedagogica (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (6342)	3	Tesini Giancarlo (gruppo DC)	4
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Viti Vincenzo (gruppo DC)	4
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 4, 6, 7	Votazione nominale:	
Casati Francesco, <i>Relatore</i> (gruppo DC)	3, 4	Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6
Cordati Rosaia Luigia (gruppo comunista-PDS)	4, 6	Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
		Cordati Rosaia ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, per il conseguimento del diploma di baccellierato internazionale presso istituzioni scolastiche italiane (4884)	7

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1992

PAG.	PAG.		
Seppia Mauro, <i>Presidente</i> , (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	7, 8	per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (5929)	9
Cordati Rosaia Luigia (gruppo comunista-PDS)	7	Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	9, 10, 11
Fachin Schiavi Silvana (gruppo comunista-PDS)	8	Portatadino Costante (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	10
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	7, 8	Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i> ...	10, 11
Votazione nominale:		Sangiorgio Maria Luisa (gruppo comunista-PDS)	11
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	8	Votazione nominale:	
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	11
Senatori Riz e Rubner: Norme per dare effettiva equiparazione ai titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (6220)	8	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	8, 9	Disciplina generale della dichiarazione di equipollenza dei titoli di laurea ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (5873)	11
Fincato Laura, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	9	Costante Portatadino, <i>Presidente</i>	11, 12
Willeit Ferdinand (gruppo misto-SVP)	8	Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	12
Votazione nominale:		Tesini Giancarlo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	12
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	9	Votazione nominale:	
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	13
Senatori Valiani ed altri: Contributo straordinario a favore dell'Istituto nazionale			

La seduta comincia alle 9,20.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge senatori Manzini ed altri: Modifiche all'organizzazione degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, del Centro europeo dell'educazione e della Biblioteca di documentazione pedagogica (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (6342).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerata l'assenza del rappresentante del Governo, propongo di rinviare l'inizio della seduta fino alle ore 16,30, cioè al previsto termine delle comunicazioni in Assemblea del Presidente del Consiglio dei ministri.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 16,55.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BIANCA GELLI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Manzini, Salerno, Ventre, Pinto, Condorelli, Ianello, Di Stefano, De Cinque, Lombardi, Parisi, Chessa, Sartori, Foschi, Toth, Tani e Fabris: « Modifiche all'organizzazione degli

istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, del Centro europeo dell'educazione e della Biblioteca di documentazione pedagogica », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta pomeridiana del 23 gennaio 1992.

Avverto che la I e la XI Commissione, nella giornata odierna, hanno espresso parere favorevole sul provvedimento in esame e che analoga decisione è stata assunta dalla V Commissione in data 29 gennaio 1992.

L'onorevole Casati ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. La proposta di legge n. 6342, già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato, appare quanto mai opportuna perché è finalizzata a dare un assetto stabile al personale amministrativo comandato presso gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo (IRRSAE), garantendone di conseguenza un migliore funzionamento.

L'articolo 1 della proposta di legge in esame stabilisce, infatti, che i comandi disposti ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974, possano essere ulteriormente rinnovati di anno in anno per un massimo di tre anni, mentre attualmente gli incarichi vengono conferiti per un quinquennio e sono rinnovabili per un massimo di altri cinque anni. Tali incarichi vengono attribuiti tramite concorsi ai quali può prendere parte il personale dell'amministrazione scolastica secondo una procedura che si è rivelata inefficace a garantire la stabilità del personale e la

valorizzazione di quell'esperienza professionale che appare quanto mai importante per il funzionamento degli IRRSAE.

L'articolo 2 integra la composizione del Consiglio direttivo della Biblioteca di documentazione pedagogica, portandone i membri da 9 ad 11, e stabilisce che i due posti aggiuntivi vengano coperti da professori universitari ordinari o associati, scelti dal ministro della pubblica istruzione su quattro nominativi proposti dal Consiglio universitario nazionale al di fuori dei propri membri. Lo scopo di tale norma è quello di garantire un più stretto collegamento tra la Biblioteca di documentazione pedagogica ed il mondo universitario, in modo da accrescere l'apporto scientifico che quest'ultimo è in grado di fornire alla Biblioteca.

Il comma 2 dell'articolo 2 del provvedimento al nostro esame stabilisce, poi, che il segretario della Biblioteca assuma la qualifica di direttore e, oltre a svolgere le funzioni già previste dalla legislazione vigente, sovrintenda al funzionamento dei vari servizi e delle eventuali sezioni in cui si articola la Biblioteca. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce, infine, che il direttore partecipi, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo.

Data l'urgenza del provvedimento, ne raccomando alla Commissione la rapida approvazione.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il ruolo degli IRRSAE ed il rapporto tra questi Istituti ed il modo universitario è oggetto di un dibattito non ancora conclusosi, nonostante l'approvazione, da parte di questa Commissione, del nuovo ordinamento didattico universitario. Tuttavia, la proposta di legge al nostro esame fornisce una risposta ad aspettative ampiamente diffuse nel mondo della scuola. Pertanto, mi associo al relatore nel raccomandarne la rapida approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Debbo esprimere a nome del gruppo comunista-PDS un vivo disappunto per il modo con il quale viene affrontato nel provvedimento al nostro esame il problema degli IRRSAE. Sappiamo tutti benissimo che il funzionamento di questi Istituti registra, nell'ambito del territorio nazionale, forti disparità: alcuni operano utilmente a vantaggio della scuola e degli insegnanti, mentre altri sono praticamente inesistenti anche se presso di essi viene distaccato personale.

Siamo tutti consapevoli anche del fatto che gli IRRSAE dovrebbero essere oggetto di una riforma organica che li ponesse in condizione di contribuire validamente al miglioramento della realtà scolastica, mentre ci troviamo di fronte, ancora una volta, all'ennesima « leggina ».

VINCENZO VITI. Il Governo dovrebbe dichiarare esattamente i tempi entro i quali si prevede possa concludersi la trattativa per il contratto della scuola e quali siano le posizioni politiche che il Ministero intenda assumere e valorizzare in questa difficile vicenda, considerato che il dipartimento per la funzione pubblica non ha brillato per una particolare attenzione nei confronti del mondo della scuola.

GIANCARLO TESINI. Desidero ricordare che il mio gruppo ha presentato una mozione, che, per la mole degli impegni esistenti in questo momento, non è stata discussa in Assemblea. Invito pertanto il Governo a cogliere questa occasione anche per rispondere in qualche misura a quella iniziativa, che non credo possa trovare soddisfazione in Aula.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. Condivido il concetto espresso dell'onorevole Cordati Rosaia, accettato dal sottosegretario, nel senso che non tutti gli IRRSAE

funzionano nel nostro paese e che probabilmente vi è l'esigenza di una messa a fuoco più puntuale della legge istitutiva, ma voglio aggiungere che non sempre le migliori leggi producono gli stessi effetti perché molto è lasciato alla responsabilità di chi opera all'interno di tali istituzioni.

In considerazione della circostanza che quella che si sta svolgendo è forse l'ultima riunione della nostra Commissione nella decima legislatura, alla quale partecipa il rappresentante del Governo, e siccome è pendente un problema importante che riguarda la scuola, vale a dire la stipula del nuovo contratto per gli insegnanti, vorrei sollecitare il ministero, attraverso l'onorevole Fincato, ad un impegno massimo per giungere all'avvio e alla conclusione della trattativa sindacale riguardante i docenti. Sappiamo che questi ultimi costituiscono l'anima della scuola e che, se il nuovo contratto non fosse firmato rapidamente, ci potrebbero essere conseguenze negative nell'ambito della scuola.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero innanzitutto ringraziare la Commissione per aver avuto la sensibilità di sollevare, come atto politico nell'ambito di quella che è forse l'ultima riunione di questa Commissione nella decima legislatura, l'opportunità di assumere iniziative rispetto al contratto della scuola: anche a parere del Ministero della pubblica istruzione tale contratto non può essere gestito soltanto nell'ambito del dipartimento della funzione pubblica. È chiaro infatti che gli insegnanti svolgono una funzione pubblica come tutti gli altri dipendenti dello Stato, ma sulla specificità della scuola e del ruolo dei docenti abbiamo avuto modo insieme di discutere a lungo in questi anni di attività e che quindi una gestione — ciò non suoni come un'offesa al ministro competente — soltanto burocratica di questi contratti svilirebbe la professionalità degli insegnanti e scontenterebbe proprio quelli che sono i

protagonisti della vita della scuola. Più di una volta abbiamo voluto con toni e accenti diversi sottolineare come, tutto sommato, la scuola italiana si regga sulla capacità di presenza e di sforzo degli insegnanti, al limite in alcuni casi del volontariato; come il problema non sia soltanto retributivo, di collocazione di funzioni, ma di espletamento di funzioni particolari; come la scuola non sia soltanto un servizio, ma espliciti un ruolo educativo, unitamente alla famiglia, per i compiti indicati nella Costituzione.

Voglio assicurare i colleghi di tutti i gruppi che il ministro della pubblica istruzione intende essere un protagonista di questo contratto. Nel momento attuale non sono in grado di dare certezze circa i tempi. Secondo il calendario previsto, si apriranno le trattative, dopo che è stato fissato il relativo « tavolo » in base alle normative attualmente vigenti. Il percorso può essere il più semplice e il più complesso. L'epoca che viviamo è nota a tutti, visto che abbiamo testé ascoltato le parole del Presidente del Consiglio: potrebbe anche essere necessario, proprio per la particolare fase politica elettorale che andremo ad affrontare, concordare una soluzione ponte con le organizzazioni sindacali che siedono al tavolo delle trattative. Si potrebbe anche ipotizzare un ruolo attivo di questa Commissione nel prossimo Parlamento, se si verificassero le condizioni che in questo momento sembrano essere le più probabili, nel senso di affrontare un dibattito politico, prima dei temi propri del contratto, proprio perché questo deve riguardare la qualità e il cambiamento del modo di operare e di lavorare della scuola, non soltanto l'aumento di alcuni stipendi.

Queste sono le notizie di cui sono in possesso e di più non sono in grado di dire ai colleghi della Commissione. Ritengo però di poter ribadire con senso di responsabilità l'impegno primo del ministro della pubblica istruzione ad una gestione politica del contratto, che abbia come centro la scuola e non soltanto le questioni attinenti la funzione pubblica degli insegnanti.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo approvato dal Senato. Poiché a tali articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

(Durata dei comandi).

1. In attesa dell'organica riforma degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (IRRSAE), i comandi disposti ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, possono essere ulteriormente rinnovati di anno in anno, per un massimo di tre anni, previa motivata richiesta del consiglio direttivo dei predetti enti.

(È approvato).

ART. 2.

(Composizione del consiglio direttivo della Biblioteca di documentazione pedagogica e nomina del direttore).

1. Al terzo comma dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'alinea, la parola: « nove » è sostituita dalla seguente: « undici »;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « due professori universitari ordinari o associati, scelti dal Ministro della pubblica istruzione su quattro nominativi proposti dal Consiglio universitario nazionale al di fuori dei propri membri ».

2. Il segretario della Biblioteca di documentazione pedagogica in carica alla data di entrata in vigore della presente legge assume la qualifica di direttore e, oltre a svolgere le funzioni già previste dalla legislazione vigente, sovrintende al

funzionamento dei vari servizi e delle eventuali sezioni in cui si articola la Biblioteca.

3. Il direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del consiglio direttivo.

(È approvato).

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Preannuncio l'astensione del gruppo comunista-PDS per i motivi già espressi nel corso della discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge senatori Manzini ed altri: « Modifiche agli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, del Centro europeo dell'educazione e della Biblioteca di documentazione pedagogica » *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (6342):

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Borri, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Costa Silvia, Del Bue, Ferrari Bruno, Matulli, Mensorio, Michelini Alberto, Pisicchio, Portatadino, Sepia, Tesini, Viti e Willeit.

Si sono astenuti:

Bordon, Cordati Rosaia, Di Prisco, Fachin Schiavi, Gelli, Quercioli, Sangiorgio, Soave e Veltroni.

Discussione della proposta di legge Cordati Rosaia ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, per il conseguimento del diploma di baccellierato internazionale presso istituzioni scolastiche italiane (4884).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Cordati Rosaia, Soave, Fagni, Masini, Sangiorgio, Bernocco Garzanti e Fachin Schiavi: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, per il conseguimento del diploma di baccellierato internazionale presso istituzioni scolastiche italiane ».

Avverto che la I Commissione ha espresso, in data 28 gennaio 1992, parere favorevole sulla proposta di legge in esame e sull'emendamento del relatore. Poiché quest'ultimo non è presente, lo sostituirò io stesso.

Il comma 1 dell'articolo unico di cui consta il testo al nostro esame stabilisce che per « istituzioni scolastiche italiane », di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, debbano intendersi le istituzioni scolastiche statali e, secondo le indicazioni previste dalla legge, le scuole che hanno lo *status* giuridico di scuole pareggiate o legalmente riconosciute.

Il comma 2 prevede inoltre che nelle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 l'esame di maturità potrà valere ai fini del conseguimento del baccellierato internazionale solo se autorizzato ai sensi delle disposizioni riguardanti la sperimentazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

Il provvedimento al nostro esame contribuisce a risolvere una questione aperta

ormai da tempo. Pertanto, ne raccomando la rapida approvazione.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle parole del presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGIA CORDATI ROSAIA. Mi limito a rinviare all'ampio dibattito svoltosi nei mesi passati sulla materia al nostro esame e ricordo che il ministro della pubblica istruzione, nella scorsa settimana, ha già espresso il suo assenso alla proposta di legge oggi in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Avendo il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciato alla replica, passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge.

Ne do lettura:

ART. 1.

1. Per « istituzioni scolastiche italiane » di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, si devono intendere le istituzioni scolastiche statali e, secondo le indicazioni previste dalla legge, le scuole che hanno lo *status* giuridico di scuole pareggiate o legalmente riconosciute, con la conseguente esclusione di tutte quelle scuole private che non risultino sedi di esame statale di maturità.

2. Nelle istituzioni scolastiche di cui al comma 1 l'esame di maturità potrà valere ai fini del conseguimento del baccellierato internazionale solo se autorizzato ai sensi delle disposizioni riguardanti la sperimentazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

A tale articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

3. Resta ferma l'applicabilità della legge 30 ottobre 1986 n. 738, nei confronti delle istituzioni scolastiche straniere funzionanti all'estero o in Italia.

1. 1.

Il Relatore.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del relatore 1.1.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Ritengo che l'emendamento 1.1 dovrebbe essere riformulato in quanto non si comprende quali possano essere le istituzioni scolastiche straniere funzionanti all'estero o in Italia. Mi sembra si tratti di una definizione ridondante.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 4884.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Cordati Rosaia ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986,

n. 738, per il conseguimento del diploma di baccellierato internazionale presso istituzioni scolastiche italiane » (4884):

Presenti e votanti 27

Maggioranza 14

Hanno votato sì 27

Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Bordon, Borri, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli Bianca, Mattulli, Mensorio, Michelini, Pisicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni, Viti e Willeit.

Discussione della proposta di legge senatori Riz e Rubner: Norme per dare effettiva equiparazione ai titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (6220).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Riz e Rubner: « Norme per dare effettiva equiparazione ai titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 dicembre 1991.

Comunico che la I Commissione si è espressa, in data 28 gennaio 1992, per il nulla osta all'ulteriore iter del provvedimento e che la XI Commissione ha adottato, nella medesima data, parere favorevole.

L'onorevole Willeit ha facoltà di svolgere la relazione.

FERDINAND WILLEIT, *Relatore*. Nell'illustrare il provvedimento mi limito a rinviare alle osservazioni già svolte in sede referente. Con il testo al nostro esame si compie sostanzialmente un atto

di giustizia, stabilendo che i cittadini italiani che hanno conseguito un titolo accademico austriaco possano vederne riconosciuta l'equivalenza ai titoli accademici italiani senza dover attendere lungaggini burocratiche.

La proposta di legge n. 6220 prevede inoltre che i cittadini italiani in possesso di un titolo accademico austriaco siano ammessi con riserva a tutti i concorsi banditi da amministrazioni pubbliche e siano iscritti con riserva negli albi professionali. Ciò sulla base di accordi raggiunti tra il nostro paese e la repubblica austriaca.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle osservazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Avendo il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciato alla replica, passiamo all'esame dell'articolo unico.

Ne do lettura:

ART. 1.

1. I titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani mediante accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sono validi a tutti gli effetti a decorrere dalla data di conseguimento nella Repubblica d'Austria. La dichiarazione di equipollenza ha effetto retroattivo a decorrere dalla data di conseguimento del titolo nella Repubblica d'Austria.

2. I cittadini italiani che hanno conseguito un titolo accademico austriaco sono ammessi con riserva a tutti i concorsi banditi da Amministrazioni pubbliche e sono iscritti con riserva negli albi professionali, in attesa della dichiarazione di cui al comma 1.

3. La presente legge si applica ai titoli accademici austriaci conseguiti successivamente alla data della sua entrata in vigore.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 6220.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Riz e Rubner: « Norme per dare effettiva equiparazione ai titoli accademici austriaci riconosciuti equivalenti ai titoli accademici italiani » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (6220):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Amalfitano, Bordon, Borri, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli Bianca, Matulli, Mensorio, Michelini, Pisicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni, Viti e Willeit.

Discussione della proposta di legge senatori Valiani ed altri: Contributo straordinario a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (5929).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Valiani, Pecchioli, Fabbri, Mancino, Bono Parrino, Arfè, Ferrari-Aggradi e Boldrini: « Contributo straordinario a favore dell'Istituto

nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° agosto 1991.

Comunico che la I Commissione ha adottato, in data 23 gennaio 1992, la decisione che

nulla osta all'ulteriore iter della proposta di legge, e che la V Commissione ha espresso in data 28 gennaio 1992 parere favorevole a condizione che:

all'articolo 1 le parole: « 1991, 1992 e 1993 » siano sostituite dalle seguenti: « 1992, 1993 e 1994 ».

all'articolo 2, il comma 1 sia sostituito dal seguente:

« 1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 400 milioni per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Istituzione dai centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati" ».

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, Relatore. Mi limito a fare rinvio alle osservazioni svolte in sede referente ed a raccomandare una rapida approvazione del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo quindi alla discussione degli articoli e dei relativi emendamenti.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. È concesso a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia un contributo straordinario a carico dello Stato di lire 400 milioni per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993.

Il relatore, in ottemperanza alla prima condizione posta dal parere espresso dalla Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole 1991, 1992 e 1993 con le seguenti 1992, 1993 e 1994.

1. 1.

ANTONIO RUBERTI, Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Sono favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1991-1993 al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento « Insegna-

mento di lingue straniere ai militari in servizio di leva ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, in ottemperanza alla seconda condizione posta dal parere espresso dalla Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 col seguente:

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 400 milioni per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati ».

2. 1.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo è favorevole anche a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

MARIA LUISA SANGIORGIO. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista-PDS sul provvedimento e mi auguro che esso possa essere approvato in modo rapido e definitivo anche dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono osservazioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
COSTANTE PORTATADINO

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Valiani ed altri: « Contributo straordinario a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5929):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Bordon, Borri, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Matulli, Mensorio, Michelini, Pisicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni, Viti e Willeit.

Discussione del disegno di legge: Disciplina generale della dichiarazione di equipollenza dei titoli di laurea ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (5873).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina generale della dichiarazione di equipollenza dei titoli di laurea ai fini

dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni», già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 luglio 1991.

Comunico che la I Commissione ha espresso parere favorevole in data 28 gennaio 1992.

L'onorevole Tesini ha facoltà di svolgere la relazione.

GIANCARLO TESINI, Relatore. Raccomando una rapida approvazione del disegno di legge al nostro esame, che è già stato approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Non so se sia stato già chiarito in sede referente, ma occorre avere conferma dal Governo che all'articolo 1 il conforme parere del consiglio universitario nazionale sia correttamente riferito alla proposta del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e non già al decreto del Presidente del Consiglio, perché in tal caso verrebbe vanificato l'esame da parte delle Commissioni parlamentari: quest'ultimo sarebbe puramente formale se il decreto dovesse conformarsi al parere del consiglio universitario nazionale.

ANTONIO RUBERTI, Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il consiglio universitario nazionale opera nell'ambito del ministero, non della Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. Non vorrei che si attribuisse, sia pure indirettamente, potestà legislativa al consiglio universitario nazionale: da una veloce lettura, sembra che il decreto del Presidente del Consiglio debba conformarsi a quel parere.

Propongo pertanto che resti al verbale l'affermazione del relatore e del ministro, secondo i quali l'interpretazione autentica è che la conformità del parere si riferisce alla proposta del ministro; che questa viene inviata alle Commissioni parlamentari, dopo di che viene adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

GIANCARLO TESINI, Relatore. Esiste una prassi costante per cui un provvedimento viene sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari sulla base di una proposta formulata dal ministro, suffragata dal parere conforme del consiglio universitario nazionale, organo che opera nell'ambito del ministero. Il decreto è soltanto l'atto terminale di un processo istruttorio, in cui è previsto anche il parere conforme del consiglio universitario nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame dell'articolo unico.

Ne do lettura:

ART. 1.

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia e, per le professioni sanitarie, con il Ministro della sanità, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), sentiti gli ordini professionali interessati, sono dichiarate le equipollenze fra i diplomi di laurea ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e sono integrate le relative tabelle dell'ordinamento universitario.

2. L'equipollenza è dichiarata, tenuto conto dei *curricula* didattici relativi ai singoli diplomi di laurea, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e della normativa comunitaria in materia.

3. Gli schemi dei decreti di cui al comma 1 sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Disciplina generale della dichiarazione di equipollenza dei titoli di laurea ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato)* (5873):

Presenti e votanti 27

Maggioranza 14

Hanno votato sì 27

Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Bordon, Borri, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Mattulli, Mensorio, Michelini, Picicchio, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni, Viti e Willeit.

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 24 febbraio 1992.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO